



**COMUNE DI CERVETERI**  
**Provincia di Roma**

**RASSEGNA STAMPA**  
**DEL 21 AGOSTO 2012**

Ufficio del Sindaco



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008  
[www.comune.cerveteri.rm.it](http://www.comune.cerveteri.rm.it)  
[segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it](mailto:segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it)  
[comunecerveteri@pec.it](mailto:comunecerveteri@pec.it)



## **Cala il sipario sull'Eco Festival. Pascucci: "Questi eventi sono una grande possibilità di sviluppo locale"**

Con lo spettacolo geniale e tragicomico di Ascanio Celestini dopo undici serate di spettacoli cala il sipario sulla 6<sup>a</sup> edizione dell'Etruria Eco Festival. "Con l'edizione di quest'anno l'Etruria Eco Festival si conferma essere sinonimo di divertimento ed intrattenimento per tutta la famiglia. Con eventi di qualità, spazi ludico-culturali e proposte artistiche originali crediamo di aver valorizzato uno spazio stupendo ed unico nel cuore della nostra Città, il Parco della Legnara". Lo ha detto Lorenzo Croci, Assessore allo Sviluppo del Sostenibile del Territorio del Comune di Cerveteri, chiamato a fare un breve saluto sul palco, insieme al Sindaco Alessio Pascucci e una colorata delegazione dello Staff organizzativo della manifestazione. "Nonostante da diversi anni, in Italia, si registra un periodo buio per le attività culturali ed artistiche, a Cerveteri è stato dimostrato che una gruppo di giovani appassionati, riuscendo a metter su una macchina organizzativa fatta di professionisti e di tanti volontari provenienti anche dalle città limitrofe, può realizzare una manifestazione alto livello, con costi limitati e capace di richiamare un pubblico stimato di oltre 70mila presenze. Gli spettacoli di artisti famosi e delle migliori band emergenti dell'Etruria, le bellissime mostre d'arte contemporanea che hanno incuriosito tante persone invitandole anche a passeggiare per nelle calde sere d'agosto tra le suggestive vie del centro storico di Cerveteri, ribadiscono che è un'opportunità per Cerveteri investire nuove risorse sulle attività legate alla cultura, allo spettacolo e dunque al turismo". "Gli spettacoli non finiscono qui però – ha concluso l'Assessore Croci – il calendario dell'Estate Caerite 2012 prevede ancora molti eventi. Nei prossimi giorni infatti, a Cerveteri, prende il via la nuova edizione dell'Etruria Jazz Festival, altro fiore all'occhiello della programmazione estiva messa in campo dall'Amministrazione comunale, e la 51<sup>o</sup> Sagra dell'uva e del vino dei Colli Ceriti, che culminerà domenica 26 con la tradizionale ed attesissima sfilata dei carri allegorici ideati e realizzati dai Rioni della Città e con lo spettacolo pirotecnico". Grandi concerti dal vivo con i nomi altisonanti del panorama del jazz italiano impreziosiranno ancora di più le ricche serate estive di Cerveteri nella Piazza più antica e storica del paese. Ecco di seguito il calendario degli eventi dell'Etruria Jazz Festival. Martedì 21 alle ore 21.30 partenza sprint con il Matteo Fraboni Trio. Gli spettacoli proseguiranno mercoledì 22 con il terzetto delle meraviglie Zeppetella, Tavolazzi, Gatto, mentre giovedì 23 serata dedicata anche all'enogastronomia locale: oltre al genio del saxofonista Rosario Giuliani, sarà possibile degustare i vini e i prodotti della 51esima Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti. Sabato 25 concerto dei C.A.B Blues Roots Quartet e domenica 26 straordinaria serata con il concerto di Rossano Baldini Piano Solo e a seguire i Vertical Project. Lunedì 3 settembre chiude la rassegna il concerto di Giampaolo Ascolese e Marie Reine Levrat.

# IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA

**Ostia** Dal primo agosto recuperate più di cento tonnellate di vetro, plastica e metalli da riciclare

## Sfonda il tetto del 50% la raccolta porta a porta



**Successo**  
I raccoglitori sono stati sistemati anche sulla spiaggia per coinvolgere i turisti

■ **OSTIA** Grande successo della raccolta differenziata attivata da Ama sul litorale di Ostia e Castelporziano. Dal 1° agosto sono state raccolte più di 100 tonnellate di rifiuti organici e oltre 26 tonnellate di multimateriale (contenitori in vetro, plastica e metalli). Complessivamente i rifiuti riciclabili conferiti separatamente dai bagnanti hanno superato quota 50%.

Il risultato è stato possibile grazie al servizio di raccolta a porta a porta dei rifiuti presso gli stabilimenti balneari, dove sono stati installati 160 bidoncini per l'organico e 200 contenitori per vetro, plastica e me-

talli, ma anche grazie alla raccolta mirata presso i punti ristoro della spiaggia libera, nelle aree di parcheggio e nei punti di accesso ai «Cancelli», dove sono stati posizionati 60 tra cassonetti e trespolti blu (per il multimateriale) e bianchi (per carta e cartone).

Dall'inizio dell'estate, inoltre, a Castelporziano i servizi di raccolta Ama sono stati accompagnati da una campagna di sensibilizzazione e informazione. Per il presidente di Ama, Piergiorgio Benvenuti, «la presenza in spiaggia di punti informativi e l'attività di contatto dei cittadini hanno avuto un effetto positivo».

**Differenziata** «Invece della nuova discarica, pensare a riciclare»

## L'accusa di Clini sui rifiuti

■ Cartellino giallo per Roma e le regioni del Sud in materia di raccolta differenziata dei rifiuti. A sventolarlo è il ministro dell'Ambiente Corrado Clini che in una conferenza stampa al Meeting di Rimini ha ammonito la capitale e alcune realtà meridionali come la Campania, la Calabria e la Sicilia.

Il traguardo è il 65% di raccolta differenziata. Ma «gran parte delle regioni del Sud e anche Roma, sono lontane da questo obiettivo». Quella di Roma è la situazione più eclatante per una capitale europea perchè riesce a malapena a fare un 21-22% di differenziata (ma per l'Ama siamo al



**Ministro**  
Il responsabile dell'Ambiente Corrado Clini

25,6%). Il caso della discarica di Malagrotta è esemplare. «Che cosa è successo a Roma? Invece di fare un piano per la raccolta differenziata e accelerare procedure e adempimenti si sono inventati l'emergenza ambientale e hanno cominciato a cercare una nuova discarica - ha detto Clini - Per cui dal marzo del 2011 le amministrazioni locali hanno speso tutte le risorse politiche, economiche e tecniche per cercare una nuova discarica anziché fare tutto quello che fanno le grandi capitali europee: differenziare e riciclare. Speriamo che in due anni la situazione di Roma possa migliorare».

## Aiuti: pronto a manifestare contro Monti dell'Ortaccio

■ «Nella polemica che sta montando in questi giorni sulle voci di una possibile discarica a Monti dell'Ortaccio, si ricorda che nello scorso giugno la commissione Politiche sanitarie di Roma Capitale e l'Assemblea Capitolina hanno escluso la possibilità che questo luogo adiacente a Malagrotta possa essere indicato dal commissario Sottile come possibile nuova discarica». Lo afferma il presidente della commissione Fernando Aiuti. «Fin d'ora mischiero con i residenti, con il sindaco, il vicesindaco e con tutte le forze politiche che manifesteranno contro questa scelta - ha aggiunto

- Anche io questa volta scenderò nelle strade a manifestare a fianco dei cittadini perchè si tratta di evitare ulteriori danni alla loro salute già minacciata da anni di inquinamento ambientale».

«Una scelta del genere cadrebbe sotto la scure di un probabile ricorso al Tar - spiega invece il consigliere comunale Pdl Fabrizio Santori, con la certezza di una lunga proroga per Malagrotta. Proseguire in questa direzione, lasciando spazio a una politica capitolina debole che rischia di farsi imporre le scelte dai privati è una scelta oscura, con molti aspetti sono poco convincenti».

# No tedesco ai salvataggi Bundesbank e Berlino contro il tetto antispread

## La Germania bocchia l'ipotesi della Bce di uno scudo contro la speculazione

Laura Della Pasqua  
l.dellapasqua@tempo.it

6 **Settembre**  
Il board Bce dovrebbe decidere sul tetto allo spread

24 **Agosto**  
Il premier greco Samaras incontra la Merkel

■ Sembra proprio che la Germania voglia far di tutto per far saltare l'Euro. È bastata che si diffondesse l'indiscrezione sull'introduzione da parte della Bce di un tetto agli interessi sui titoli pubblici come misura per frenare le oscillazioni degli spread, che ecco a stretto giro il No di Berlino e della Bundesbank. Il meccanismo che l'Eurotower dovrebbe varare nel board del 6 settembre prevede di fissare dei tetti massimi ai tassi di interesse che un Paese in difficoltà deve pagare sul mercato per rifinanziarsi oltre i quali la Banca centrale interverrebbe con acquisti di titoli.

Nel bollettino mensile la Bundesbank scrive che «l'acquisto di titoli di Stato potrebbe comportare rischi significativi a scapito del proprio bilancio». Il nuovo programma della Bce «potrebbe essere illimitato», affermano i banchieri centrali tedeschi, sottolineando che le decisioni sulla potenziale maggiore condivisione dei rischi di solvibilità dovrebbero essere prese dai governi e dai parlamenti, non dalle banche centrali.

La Buba non si ferma qui e bocchia anche l'eventuale assegnazione a Francoforte della sorveglianza sulle banche europee. Dare alla Bce la responsabilità della nuova autorità, si legge nel bollettino, comporta «il rischio di conflitto con l'obiettivo primario della politica monetaria che è quello di garantire la stabilità dei prezzi».

La posizione della Bundesbank è stata rilanciata da Berlino. Il governo tedesco considera «molto problematica», sostiene il portavoce del ministro delle Finanze Schaeuble, l'operazione antispread che la Bce vorrebbe attuare mettendo un tetto ai rendimenti dei titoli pubblici oltre il quale acquisterà bond.

Il fuoco di sbarramento attivato dal governo di Berlino insieme alla Bundesbank, ha costretto la Bce a intervenire con una nota ufficiale che di fatto smentisce l'esistenza del progetto così come riportato da Der Spiegel e ripreso da tutta la stampa europea. «È assolutamente ingannevole dare notizia di decisioni che non sono ancora state prese dal consiglio direttivo della Bce e che non sono nemmeno state discusse dal consiglio direttivo». Il consiglio direttivo della Bce, precisa l'Eurotower, agirà strettamente nell'ambito del suo mandato ed è sbagliato fare illazioni su quale sarà la forma dei suoi prossimi interventi.

### Costretta a frenare

La Banca Centrale:

«Si tratta di ipotesi

non ancora discusse»

La linea della fermezza di Berlino sui debiti pubblici è confermata anche per la Grecia. Il ministro degli Esteri tedesco, Guido Westerwelle, al termine di un incontro con il suo omologo greco, Dimitrios Avramopoulos, ha ribadito che non ci saranno «ammorbidimenti degli accordi presi con Atene». Il che significa un no secco all'ipotesi di una rinegoziazione degli impegni chiesti ad Atene per ricevere gli aiuti internazionali. Il ministro tedesco ha promesso il sostegno di Berlino nel processo di riforme che il Paese ellenico sta portando avanti in cambio degli aiuti internazionali. Ma, ha chiarito Westerwelle, «la chiave del successo è nella mani di Atene».

Ma la Grecia rimane La Grecia ha accumulato un ritardo nell'attuazione del piano di riforme e austerità e ha intenzione di chiedere una proroga sui tempi per gli obiettivi sul disavanzo dei conti pubblici. Ieri il ministro degli Esteri greco Dimitrios Avramopoulos dopo l'incontro a Berlino ha proprio polemizzato sulla questione del rinvio delle scadenze. «La Grecia dovrebbe essere valutata sui fatti non sui tempi». Avramopoulos non ha voluto affrontare il tema del reale fabbisogno finanziario di Atene:

«ove se come ha scritto lo Spiegel mancano 14 miliardi e non solo 11,5. Ora l'attesa è per l'incontro di venerdì prossimo tra il premier Samaras e il Cancelliere Merkel e per la possibilità che Atene ottenga più tempo per attuare le riforme concordate in cambio del piano di salvataggio. Un incontro è previsto anche con il presidente francese Hollande. Atene preme soprattutto per l'erogazione della nuova tranches di aiuti da 31 miliardi di euro, condizionata al rapporto della troika Bce-Ue-Fmi sui progressi nel processo di riforma dell'economia ellenica. Senza questi aiuti Atene rischia la bancarotta, ma come ha precisato il ministro tedesco Westerwelle «la base per tutte le decisioni riguardanti la Grecia è rappresentata dalla relazione della troika».

Un funzionario del ministero delle Finanze greco parlando alla radio ha detto che il governo di Atene spera di ottenere l'approvazione dei creditori internazionali del Paese per un nuovo pacchetto di tagli alla spesa pubblica per il biennio 2013-2014 per complessivi 11,5 miliardi entro la fine di settembre per poter di conseguenza ricevere un rapporto positivo dalla troika. Un Eurogruppo informale, è stato convocato a Nicosia per il 14 settembre, mentre la missione della troika ad Atene terminerà il 5 settembre. Le misure allo studio del governo di Samaras includono tagli alle pensioni, ai salari del pubblico impiego, alla sanità e al welfare e il licenziamento di 40 mila addetti pubblici.

Angela Merkel e Francois Hollande.

A fine seduta Londra chiude in calo dello 0,48%, Francoforte dello 0,10% e Parigi dello 0,22%. Madrid segna una flessione dell'1,21% e Milano, dopo essere arrivata a perdere oltre il 2% nel pomeriggio, riduce in parte le perdite con un calo dell'1,01%. Sul Ftse Mib in calo Finmeccanica e Mediaset, mentre Mps chiude in buon rialzo. Le vendite sul listino principale della borsa milanese colpiscono in particolare Finmeccanica (-5,12% a 3,55 euro) e Mediaset (-3,78% a 1,55 euro), protagonisti di un rally nell'ultimo mese. In ribasso anche Stm (-3,71%), Telecom Italia (-3,64%), Buzzi Unicem (-3,47%) e Fiat

### Piazza Affari

Dopo il calo oltre il 2%

ha ridotto in parte le perdite

con un calo dell'1,01%

o Spagna. Gli effetti si sono fatti sentire anche sul differenziale fra Btp decennali e Bund tedeschi.

Dopo aver toccato un minimo a 413 punti, lo spread ha ripreso a salire fino a un massimo di giornata di 430, per poi chiudere a 426. Gli occhi degli investitori restano comunque sempre puntati sulla situazione della Grecia e sulla serie di incontri politici che si terranno questa settimana, tra cui quello tra

Contrastati i titoli bancari, con Mps in rialzo del 5,09% a 0,227 euro, ancora sulla scia del presidente della banca senese, Alessandro Profumo, sulla possibilità che la Fondazione Monte Paschi riduca ulteriormente la propria quota nella banca. Bene anche Banco Popolare (+1,03%), Mediobanca (+0,48%) e Intesa Sanpaolo. Unicredit limita i danni con una flessione dello 0,06%. Bpm cede lo 0,50%, mentre Ubi Banca lascia sul terreno il 2,49% e Bper il 3,31%. Fra gli assicurativi Mediolanum perde il 2,04% e Generali cede lo 0,63%. Eni arretra dello 0,61% e Saipem del 2,19%, mentre Enel lascia sul terreno lo 0,31%.



**Mercati** Seduta con qualche brivido. La seduta partita bene ha virato dopo le dichiarazioni congiunte anti Draghi

## Lo scontro Buba-Eurotower fa scivolare le Borse



**Ribassi**  
Madrid è stata tra le grandi la Borsa peggiore del continente

La Bundesbank gela i mercati. Nella prima metà della seduta le principali borse del Vecchio Continente, con Milano e Madrid in testa, sono state sostenute dalle indiscrezioni sulla possibile determinazione di un tetto ai rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona in difficoltà, oltre il quale scatterebbero gli acquisti da parte della Bce, per conto del fondo salva-Stati. Ma l'intervento della Bundesbank ha spento gli entusiasmi.

La banca centrale tedesca ha definito come «molto problematica» la possibilità che la Bce fissi un limite degli spread oltre i quali intervenire. I mercati hanno reagito immediatamente, con gli ordini di vendita che hanno investito Italia

Angela Merkel e Francois Hollande.

A fine seduta Londra chiude in calo dello 0,48%, Francoforte dello 0,10% e Parigi dello 0,22%. Madrid segna una flessione dell'1,21% e Milano, dopo essere arrivata a perdere oltre il 2% nel pomeriggio, riduce in parte le perdite con un calo dell'1,01%. Sul Ftse Mib in calo Finmeccanica e Mediaset, mentre Mps chiude in buon rialzo. Le vendite sul listino principale della borsa milanese colpiscono in particolare Finmeccanica (-5,12% a 3,55 euro) e Mediaset (-3,78% a 1,55 euro), protagonisti di un rally nell'ultimo mese. In ribasso anche Stm (-3,71%), Telecom Italia (-3,64%), Buzzi Unicem (-3,47%) e Fiat

### Piazza Affari

Dopo il calo oltre il 2%

ha ridotto in parte le perdite

con un calo dell'1,01%

Angela Merkel e Francois Hollande.

A fine seduta Londra chiude in calo dello 0,48%, Francoforte dello 0,10% e Parigi dello 0,22%. Madrid segna una flessione dell'1,21% e Milano, dopo essere arrivata a perdere oltre il 2% nel pomeriggio, riduce in parte le perdite con un calo dell'1,01%. Sul Ftse Mib in calo Finmeccanica e Mediaset, mentre Mps chiude in buon rialzo. Le vendite sul listino principale della borsa milanese colpiscono in particolare Finmeccanica (-5,12% a 3,55 euro) e Mediaset (-3,78% a 1,55 euro), protagonisti di un rally nell'ultimo mese. In ribasso anche Stm (-3,71%), Telecom Italia (-3,64%), Buzzi Unicem (-3,47%) e Fiat

(-2,62%).

Contrastati i titoli bancari, con Mps in rialzo del 5,09% a 0,227 euro, ancora sulla scia del presidente della banca senese, Alessandro Profumo, sulla possibilità che la Fondazione Monte Paschi riduca ulteriormente la propria quota nella banca. Bene anche Banco Popolare (+1,03%), Mediobanca (+0,48%) e Intesa Sanpaolo. Unicredit limita i danni con una flessione dello 0,06%. Bpm cede lo 0,50%, mentre Ubi Banca lascia sul terreno il 2,49% e Bper il 3,31%. Fra gli assicurativi Mediolanum perde il 2,04% e Generali cede lo 0,63%. Eni arretra dello 0,61% e Saipem del 2,19%, mentre Enel lascia sul terreno lo 0,31%.

# IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA

**Meeting di Rimini** Il ministro dello Sviluppo economico: «L'eredità della Seconda Repubblica è stata deludente»

## Passera vuole tagliare le imposte. I sindacati lo gelano

■ Un passo fuori dalla crisi. Dopo le parole di speranza del premier Mario Monti pronunciate ieri al Meeting di Rimini, anche il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, conferma alla stessa platea che stiamo uscendo dal tunnel, anche se questo «dipenderà da quello che riusciremo a fare». Dopo aver messo in sicurezza i conti, ora il Paese può guardare alla crescita, e per questo «occorre trovare le risorse per abbassare le tasse» perché sono «una zavorra»; bisogna poi puntare sulla produttività e su questo il ministro lancia un appello alle parti sociali per una collaborazione. Ma sindacati e imprese replicano: «Abbiamo fatto la nostra parte, ora si impegni il governo». Per Passera, in ogni



**Governo** il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera

caso, «il ritardo accumulato sul fronte della produttività è più grave dello spread». Tutto questo comunque va fatto senza trascurare il welfare. Passera parla alla platea del Meeting di Cl. E da anni ospite fisso ma quest'anno, come lui stesso dice, arriva «in una nuova e inaspettata veste», e «se mi avessero detto qualche anno fa che sarei venuto qui in questa veste sarei stato molto meno pretenzioso nei confronti della politica». «Sì, vedo l'uscita dalla crisi», conferma subito Passera, varcando l'ingresso della Fiera. Certo è costato sacrifici ma «la situazione in realtà è un po' peggio di quanto uno poteva immaginare, l'eredità degli ultimi 20 anni, della seconda Repubblica, è molto deludente». Secondo il

ministro «ci siamo mangiati 500 miliardi di proventi di privatizzazioni, di vendita di frequenze e cessione di immobili, e se invece le avessimo utilizzate bene a quest'ora lo spread era a zero». Ma occorre guardare avanti. «Abbiamo una delle più alte tassazioni al mondo: è una zavorra che dobbiamo correggere». Allora «dobbiamo trovare le risorse per il welfare e per ridurre la fiscalità a cittadini e imprese oneste». Certo, solo «appena sarà possibile e comunque senza mai mettere a rischio i conti pubblici». I sindacati non ci stanno. Luigi Angeletti (Uil) auspica un «un tavolo a tre» ma, dice, «credo poco che il governo abbia la forza: non ha la forza politica per una vera concertazione».



**Uil** il segretario generale, Luigi Angeletti



**AMBIENTE** Critiche alla gestione del Campidoglio: nulla per modernizzare il sistema

## Differenziata, Clini accusa: Roma fuori dall'Europa

### Il ministro: Capitale ferma al 21%, un caso eclatante

di FABIO ROSSI

La situazione dei rifiuti, e della raccolta differenziata, «non è da Capitale europea». L'affondo è di Corrado Clini, ministro dell'Ambiente, dal palco del Meeting di Comunione e Liberazione, a Rimini. In una gestione del ciclo dei rifiuti che, a livello nazionale, prevede che si punti ad un 65 per cento di differenziata nelle città, «il caso Roma è eclatante», sottolinea Clini. Il dato sulla differenziata nella Città eterna, «è più vicino al 21 che al 24 per cento, e poi c'è la più grande discarica d'Europa che dovrebbe essere chiusa», attacca il ministro.

E se nel Mezzogiorno a frenare lo sviluppo della differenziata, «c'è anche la mano della malavita», nella Capitale, sostiene Clini, «c'è da quarant'anni una gestione unica della discarica, e tutte le amministrazioni che si sono succedute in Campidoglio non hanno mai fatto nulla per modernizzare il sistema».

Secondo il responsabile dell'Ambiente, «è troppo comodo avere un sistema in cui non ci si carica sulle spalle la responsabilità di prendere delle decisioni che possono essere impopolari: si attende l'arrivo di un commissario governativo che, con nuovi soldi, è chiamato a risolvere il problema».

La gestione del ciclo dei rifiuti, a parere di Clini, «deve essere un'attività di impresa e non un'attività amministrativa».

Il caso della discarica di Malagrotta è esemplare. «La più grande discarica europea, la cui chiusura è stata più volte prorogata». Che cosa è successo a Roma? «Invece di fare un piano per la raccolta differenziata e acce-

A destra, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini



Sopra, le campane per la raccolta differenziata dei rifiuti. In alto a destra, la discarica di Malagrotta

lerare procedure e adempimenti si sono inventati l'emergenza ambientale e hanno cominciato a cercare una nuova discarica - sostiene il ministro - Per cui dal marzo del 2011 le amministrazioni locali hanno speso tutte le risorse politiche, economiche e tecniche per cercare una nuova discarica, anziché fare tutto quello che fanno le grandi capitali europee: differenziare e riciclare. Speriamo che da qui a due anni la situazione di Roma possa migliorare».

L'Ama replica con un comunicato: «La raccolta diffe-

renziata nella città di Roma si attesta al 25,6 per cento - si legge nella nota dell'azienda - Rispetto al 17 per cento del 2007 si registra un incremento dell'8,6 per cento (più 50 per cento di incremento netto). Nel dettaglio - prosegue la nota - su un totale di circa 4.900 tonnellate di rifiuti raccolte ogni giorno nella Capitale, la raccolta differenziata è pari a circa 1.254,4 tonnellate, a fronte di 3.645,6 tonnellate di rifiuti indifferenziati. Su base annuale, la città di Roma produce circa 1.800.000 tonnellate di rifiuti. Di queste, circa 460.000 sono le tonnellate di raccolta differenziata e le restanti 1.340.000 di rifiuti non differenziati».

*«Troppo comodo rifiutarsi di prendere decisioni impopolari»*

«È veramente patetico che dall'Ama si continuano ad inviare notizie e a fare conti su qualche zero virgola in più di raccolta differenziata - attacca però Dario Nanni, consigliere comunale Pd - La realtà è quella esposta dal ministro Clini e più volte nei mesi scorsi dai noi denunciata». Secondo Nanni, «si sono persi degli anni preziosi per accelerare e investire sulla differenziata».

IN FOTOCOPIA: ANSA